

## **Assessorato alle Politiche Giovanili e di Comunità**

### **Centro Educativo Pomeridiano (CEP)**

Il Cep è un progetto che nasce dal presupposto secondo il quale, al fine di costruire e sviluppare processi di empowerment e crescita positiva nei minori, risulta imprescindibile lavorare con il nucleo familiare d'origine e con il contesto socio-relazionale d'appartenenza. In tal senso prevede il coinvolgimento delle famiglie, dei servizi sociali e della scuola, tanto nell'individuazione dei partecipanti, quanto nella definizione dei Progetti Educativi Individuali e nel loro monitoraggio.

#### **Obiettivi**

- favorire relazioni interpersonali educative significative proponendo modelli adulti positivi, concreti e coerenti;
- sostenere il minore nello sviluppo della sua personalità e delle sue potenzialità;
- promuovere l'assunzione di una progettualità condivisa con le famiglie in un'ottica di corresponsabilità educativa;
- sostenere il minore nel suo percorso scolastico con attenzione alla didattica e alle relazioni che instaura;
- facilitare e promuovere la conoscenza e l'inserimento del minore e della sua famiglia nel territorio, inteso come tessuto sociale di appartenenza.

#### **Tempi**

Il Cep si sostanzia in 3 pomeriggi alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle 14.30 alle 17.30.

#### **Dove**

Si svolge presso la scuola primaria Puccini.

#### **Attività**

Affianco allo svolgimento dei compiti e al sostegno scolastico, nel corso delle aperture si vuole dare spazio allo sviluppo di una serie di proposte educative - sia individuali che di gruppo - volte a: rinforzare la conoscenza di sé stessi e il riconoscimento/comunicazione delle proprie emozioni; incidere sulla dimensione relazionale del minore; potenziare la cura di sé intesa in senso ampio (abbigliamento, sport, contenuti culturali, ecc).

Oltre alle attività sopra citate, ve ne sono altre, che oramai sono di consuetudine al Cep:

- Cerchio iniziale di confronto e ascolto reciproco destinato all'emersione e condivisione di pensieri e riflessioni da comunicare agli altri, oppure a

dipanare conflitti e tensioni interni al gruppo stesso. Grazie a tale strumento si è potuto effettuare un lavoro sulla conoscenza di sé, sulla capacità di comunicare agli altri i propri pensieri, sentimenti e stati d'animo, sull'autostima individuale e sull'aggressività verbale e fisica nella relazione con gli altri.

- Gioco libero: il gioco libero si è rivelato un momento di leggerezza, sfogo e informalità per i ragazzi del Cep, immancabile nel pomeriggio.
- Attività ludico-creativo-espressive strutturate: laboratori artistici, momenti di gioco organizzati, uscite ad hoc sul territorio, gita di fine anno.
- Merenda: è uno spazio privilegiato di socializzazione, differente dai momenti di compiti e di attività maggiormente strutturate.

## **Lavoro con le famiglie**

Connaturato all'approccio di lavoro del Cep è il lavoro con le famiglie dei minori inseriti nel progetto. Tale lavoro si struttura in:

- La stesura di un P.E.I definito dall'equipe tecnica con l'assistente sociale e proposto alle famiglie con gli obiettivi pensati per il minore, le strategie e le azioni da mettere in atto.
- La stesura di un patto che definisse le azioni degli educatori, della famiglia e dei servizi sociali da proporre e sottoscrivere negli incontri con le famiglie.
- Gli incontri con le famiglie, gestiti dagli educatori e dall'assistente sociale, che portano alla compilazione e alla firma del Patto e alla verifica finale di quanto stabilito. Questo consente da una parte di avere l'avvallo della famiglia rispetto al nostro operato, dall'altra una trasversalità d'intenti rispetto al minore e una sinergia negli interventi volti a perseguirli.

## **Target**

Il Cep, vuole essere un progetto che intercetta e prende in carico quei minori con riscontrate fragilità sociali e relazionali, per i quali è importante potenziare le proprie capacità ed acquisire strumenti di problem solving utili ad affrontare la vita. È per questo che la scelta dei ragazzi è legata a:

- minori non agganciati ad altri contesti relazionali positivi (parrocchia, associazioni sportive, ...);
- non includere ragazzi con DSA certificati o altre tipologie di certificazioni, in quanto necessitano di un'attenzione specifica, non possibile all'interno del progetto Cep, e sono già inseriti in percorsi di sostegno;
- mantenere un'omogeneità di genere ed età tra i vari membri del gruppo;
- tenendo fede al punto precedente, per quest'anno scolastico al Cep avremmo la necessità d'inserire solo ragazzi, in quanto il gruppo restante dell'anno precedente è composto da sole ragazze.